



LO SMACCO

Nichi Vendola si è innamorato di Fellini: il **Bifest** e il Carnevale di Putignano sono dedicati a Big Federico, per i 20 anni dalla scomparsa. Sintesi shock: la vera Romagna si trasferisce in Puglia

Diamo Rimini a Nichi Vendola, anzi, a questo punto la Romagna tutta. Proprio lui, infatti, il politico con l'orecchino e la frangia sexy, ha voluto ardentemente che il **Bari International Film Festival** (www.bifest.it) onorasse nel 2013 Federico Fellini nella ricorrenza dei vent'anni dalla morte. Il Presidente della Regione Puglia ha fatto di più, pretendendo che il mitico Carnevale di Putignano (www.carnevalediputignano.it) si allineasse ai festeggiamenti: dal 27 gennaio 2013 sfileranno una lista di carri allegorici dedicati a "Fellini e i suoi film". La scorsa settimana sono stati decisi i soggetti (e chi li dovrà svolgere): i caravanserragli (veri e propri capolavori dell'artigianato) raffigureranno *La dolce vita*, *Casanova*, *La strada*, *La città delle donne*, *Lo scicco bianco*, *Satyricon* e *Amarcord*.

pace di affondare la Riviera nella palude della propria inettitudine. Nessun problema: al Teatro Petruzzelli di Bari (l'ultima serata del Festival è nelle mani di Serena Dandini) vanno in scena i "Premi Fellini per l'eccellenza cinematografica". Sappiamo già che ad Adriano Celentano sarà assegnato il "Premio Fellini per l'eccellenza artistica", «un artista "scomodo" divertente e soprattutto divertito, il cui indiscusso carisma – fin dai tempi della sua folgorante apparizione ne *La dolce vita* di Federico Fellini – gli è valso il ruolo di "icona"», dicono loro. Non gorgheggiate di stupore: il "Premio Fellini per l'eccellenza artistica" esiste da quando c'è il **Bifest**, dall'edizione del 2009, ed è finito nella bacheca di un mucchio di autorità, da Michele Placido a Tonino Guerra (proprio nel 2009), da Marco Bellocchio a Francesco Rosi, da Carlo Verdone ai Taviani (per gli impalmati, vi lascio a Wikipedia). Dal 2009, figuratevi un po', esiste anche un "Premio Tonino Guerra per il miglior soggetto": la prima edizione la vinse Roberto Saviano, per l'adattamento di *Gomorra*. Come a

Mentre Rimini non sa cosa fare, a Bari si sono inventati il "Premio Fellini per l'eccellenza artistica" (a Celentano). E ci hanno scippato perfino Tonino Guerra

Culturalmente, Nichi detronizza il Sindaco "supergiovane" di Rimini, Andrea Gnassi. Il Comune del Malatesta tentenna (l'audace condottiero si rivolta nel marmo), la Puglia ci scippa Fellini. Perfino nel logo. Avete presente il muso corrucciato di Fellini con cappello nero e sciarpone rosso al collo, quello che sponsorizza l'aeroporto di Rimini, che griffava la fu Fondazione Fellini? Benissimo: ora è il simbolo che sta sul manifesto del **Bifest**, con frase mistica di rito, «Il cinema è luce». Ci credo: il disegno proviene dalla mano di Ettore Scola, che è il presidente del Festival di Bari. E non dite che è una scorretta entrata da dietro, a smobilitare gli stinchi: il **Bifest** ha annunciato di voler dedicare la kermesse del 2013 (dal 16 al 23 marzo) a Fellini una bella manciata di mesi fa.

Il vero Premio Fellini è a Bari. Rimini annuncia di poter fare a meno anche del Premio Fellini, diciamo che il *nemo propheta in patria* di evangelica memoria è uno psicodramma ca-

dire: oddio, la Romagna è precipitata in Puglia. **Chi c'è dietro a tutto ciò?** Felice Laudadio, direttore artistico del **Bifest**, già direttore della Mostra del Cinema di Venezia. Laudadio, tra l'altro, ha un passato romagnolo: è stato l'ideatore e il direttore del **MystFest** di Cattolica, il "Festival internazionale del giallo e del mistero" (con un piccolo giallo nel giallo: nel sito della manifestazione, www.mystfest.com, di questa paternità non c'è cenno). Insomma, è uno che qui oltre alla piada si è pappato la pizza: quella cinematografica, felliniana. Quindi: all'interno del **Bifest** si spalanca, «in occasione dei 20 anni dalla scomparsa», il Festival Federico Fellini, «una retrospettiva completa dei suoi 24 film accompagnata da 36 materiali audiovisivi, per una durata complessiva di 27 ore». In appendice, la mostra "I disegni di Federico Fellini dal Libro dei sogni" curata da Francesca Fabbri Fellini. Insomma, la vera città felliniana è Bari, altro che Rimini.

Davide Brullo

